

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 59 (1987)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Relazione del presidente STU all'assemblea del 9.5.87 a Chiasso

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Relazione del Presidente STU all'assemblea del 9.5.87 a Chiasso

Il cittadino - ufficiale

Nel corso di questo pomeriggio avremo l'onore di avere quale oratore ufficiale il Capo dello Stato Maggiore Generale del nostro Esercito.

Tratto nella mia introduzione alcuni aspetti che si collegano a questa relazione. Infatti vi parlerò:

- del *compito* affidato dalle Camere federali al nostro *Esercito*, dei meccanismi decisionali circa l'acquisto di armamenti e l'infrastruttura;
- della *funzione del C SMG* nell'ambito della politica di sicurezza del nostro Paese.

Compito dell'esercito e processo decisionale alle Camere Federali

Ogni anno, con i preventivi della Confederazione, vengono votati dalle Camere due messaggi:

- il programma delle costruzioni militari (fr. 0.4 Mrd per il 1987);
- il programma dell'armamento (fr. 1.8 Mrd per il 1987).

Con questa prerogativa parlamentare — decisione sulle spese — le nostre Camere federali partecipano in modo attivo alla realizzazione della concezione d'impiego del nostro Esercito, alla preparazione materiale e, come vedremo di seguito, all'elaborazione di questioni filosofiche del nostro Stato.

Trattasi di crediti d'impiego, votati di anno in anno, che traggono origine nel «*Concetto direttivo dell'Esercito (A L B)*» di cui cito la scarna definizione: «... è il quadro referenziale a lungo termine nel quale regge lo sviluppo dell'Esercito. Esso viene applicato in fasi di attuazione, comprendente l'insieme dei **progetti e misure necessarie per il potenziamento**».

Il Concetto direttivo in fase di attuazione è quello del periodo legislativo degli anni 1984 - 1987. Ma per meglio capire questo fondamentale documento eminentemente politico, è utile scorrere per sommi capi gli ultimi 25 anni di politica militare alle Camere federali. Queste tappe sono collegate ai seguenti anni: 1966/1979/1985.

a) L'Organizzazione delle Truppe 1961 (OT 61), trattata dalle Camere federali, diede il volto moderno al nostro Esercito:

- dissolvendo brigate leggere e di montagna, le divisioni vennero portate da 9 a 12;
- costituendo le divisioni meccanizzate 1/4/11.

L'origine di una *concezione* «moderna» risale al 06.06.1966. Infatti, questo documento accettato dalle Camere pose fine alla diatriba circa la concezione d'impiego, che contrappose due parti contendenti:

- la condotta «dinamico - meccanizzata» (*bewegliche Kriegführung*);
- la cosiddetta «*Raumverteidigung*».

Nella prima «Condotta operativa» dell'Esercito venne data la tuttora valida *missione dell'Esercito*:

- difende il territorio svizzero dal Confine;
- impedisce all'avversario di raggiungere i suoi obiettivi operativi;
- conserva almeno una parte del nostro territorio sotto la sovranità della Confederazione. Il Corpo d'Armata è definito l'unità operativa e ne segue negli anni 70 la riorganizzazione del supporto logistico — le zone territoriali, subordinate al Corpi d'Armata.

b) Una visione globale di difesa segue nel periodo legislativo 1971/1975. Il Consiglio federale allestisce all'intento delle Camere il «Rapporto» sulla politica di sicurezza della Svizzera, definendo il documento «*la Concezione di difesa (1973)*». Analizzando casi di *minaccia* (pace relativa, guerra indiretta, guerra convenzionale, distruzione di massa) il Consiglio federale definisce gli *obiettivi della politica di sicurezza* (pace nell'indipendenza, libertà d'azione, protezione della popolazione, difesa del territorio) e specifica *compiti della strategia militare elvetica*:

- prevenzione della guerra (dissuasione);
- condotta della guerra, (abbandonare il meno possibile il nostro territorio nazionale, e in caso di occupazione opporre una resistenza di lunga durata nei settori con condizioni favorevoli).

Il documento completa la missione dell'Esercito degli anni 60, generalizzando il quadro della minaccia, confermando addirittura *mezzi e missioni* strategiche a ulteriori sfere:

- alla *diplomazia* (strategia della politica estera);
- al *Campo civile* (PCi, Economia e finanze, informazione — difesa psicologica — protezione dello Stato, infrastruttura per combattere e sopravvivere).

A decorrere da questo periodo l'Esercito è radicato, di conseguenza, in una «difesa integrata».

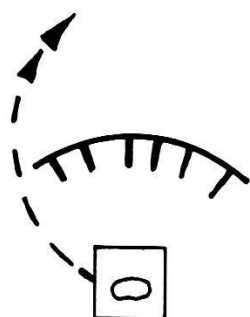
c) nel 1979 il Consiglio federale indirizza all'Assemblea federale un «*Rapporto intermedio sulla politica di sicurezza*». Esso chiarisce e interpreta la originaria missione strategica, imperniata:

- sulla dissuasione;
- sulla condotta della guerra in forma di combattimento difensivo, fondata sul principio basilare di una *difesa dinamica in profondità*;
- sulla resistenza in territorio occupato dal nemico (guerriglia);
- sull'aiuto delle Autorità civili.

Per la prima volta (nell'80) si parla di un «*Concetto direttivo pluriennale*» che indica le esigenze di *ristrutturazione* e di *miglioramento materiale*. Per sommi capi: messa in vigore del concetto di sostegno, unificazione delle divisioni, miglioramenti della difesa anticarro, miglioramento della difesa contraerea e copertura aerea, rafforzamento della potenza di tiro (artiglieria) e miglioramento dell'idoneità al combattimento notturno.

d) Il *rapporto* del Consiglio Federale circa il «*Concetto direttivo dell'Esercito dell'85*» è il documento più recente. Esso affronta il presunto conflitto tra uno sproporzionato sviluppo dell'Arma meccanizzata (acquisto dei carri armati Leopard) a scapito della Fanteria. Il documento dà occasione di chiarire e di specificare la *concezione d'impiego* dell'Esercito:

- strategia: dissuasione — condotta della guerra;
- condotta della guerra sotto forma di *difesa in profondità*;
- tattica: combattimento inter - arma:



= scudo = fanteria

= spada = carri armati

appoggio dell'artiglieria, del genio, della difesa contraerea, delle fortezze, dell'aviazione e della logistica.

Partendo dal seguente quadro della *minaccia* di un potenziale avversario,

- impiego di forti mezzi di fuoco convenzionale;
- alto grado di meccanizzazione;

- massiccia dotazione di mezzi d'appoggio (anche nucleare);
- imponenti formazioni aeroportate;
- impiego di truppe di diversione;
- impiego di mezzi della guerra elettronica;
- aumento della sorpresa strategica.

Il Consiglio federale elenca i seguenti *passi prioritari* a lunga scadenza che qui riporto per sommi capi, riducendoli a tre sfere:

- aumento della *forza dissuasiva* dell'Esercito, ossia:
 - idoneità di garantire una prima sicurezza contro la sorpresa strategica;
 - aumento della velocità di mobilitazione;
 - diminuzione del tempo necessario per il raggiungimento della prontezza al combattimento;
- *libertà di manovra* al Comandante in capo;
 - creazione di una riserva a livello Esercito;
 - sviluppo dei seguenti mezzi strategici: av, distruzioni, info;
- *mezzi di combattimento*:
 - aumento delle capacità combattiva dei carri armati (tre generazioni);
 - aumento della capacità di difesa anticarro;
 - chiusura della gap DCA.

DANZAS

organizza le vostre spedizioni da e per l'Italia

Danzas risolve con la propria organizzazione mondiale e con le proprie filiali in 37 paesi tutti i problemi di trasporto.

Una delle nostre filiali si trova senz'altro nella vostra zona.

Sede Ticino/Italia	CH-6830 Chiasso, cas. post. Tel. 0041/91/42 11 11 Telex 842 039
---------------------------	---

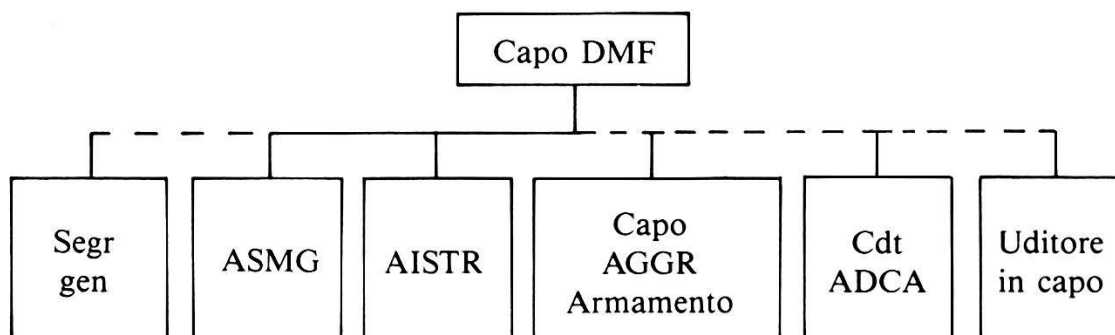
Sede principale	CH-Basilea
------------------------	------------

Nel campo dell'*armamento* viene proposto per l'87 — sempre nel Concetto direttivo 84-87 — il seguente programma:

- Fanteria: Fass 90, lm 6 cm, mun e goniometro laser per il lm 74;
- TML: mun a freccia;
- Av + DCA: jet d'istr Hawk; sistemi radar, radio UHF;
- Mat San: impianto mob sterilizzazione; barelle;
- Mot: autogru 20 t.

Il capo dello SMG dell'Esercito

Nell'organigramma del Dipartimento militare federale, il C SMG si colloca nella maniera seguente:



Uffici federali

- del Genio e delle Fortificazioni
- delle truppe di Trasmissione
- militare di Sanità
- militare di Veterinaria
- Commissariato Centrale di Guerra
- delle truppe di Trasporto
- delle truppe di Protezione Aerea
- Intendenza del materiale di guerra
- Il CSMG dirige i lavori per la preparazione operativa dell'Esercito. In particolare è responsabile
 - delle misure atte a rispondere ai pericoli accresciuti;

- della mobilitazione, dello schieramento e dell'impiego dell'Esercito;
- della pianificazione generale e dell'organizzazione militare;
- Egli presiede la *Commissione d'armamento*.
- L'ASMG conta circa 8'600 collaboratori.

Compito di una Società degli Ufficiali

Sono convinto che il nostro microcosmo è cambiato nell'ultimo decennio. Con l'accresciuto benessere del dopo - guerra si è sviluppata una società critica, aperta dinamica che non conosce tabù.

L'equilibrio del terrore costituito dalle armi di distruzione in mano a poche super - potenze richiede sempre maggior riflessione sulla ragion d'essere della nostra Milizia e sul collocamento politico del nostro Stato nel contesto internazionale.

Il «Cittadino - Ufficiale» è chiamato in causa. Mi riferisco:

- alla votazione dell'aprile scorso circa il referendum sulle spese militari;
- alla discussione in atto in merito alla Piazza d'armi di Rothenthurm;
- all'iniziativa sull'abolizione dell'Esercito.

Se il «Cittadino - Ufficiale» vuol essere un *capace e convinto* interlocutore nel parallelogramma politico, se noi tutti vogliamo testimoniare a favore di questa nostra Istituzione che produce sicurezza (fisica) collettiva, dobbiamo conoscere a fondo:

- la missione affidata dal Popolo e dai Politici all'Esercito;
- i meccanismi decisionali circa i problemi della Istituzione e dell'armamento della nostra Forza armata.

Al più tardi il 5.4.87 ci siamo resi conto che non basta approvare emotivamente l'Istituzione e prestare diligentemente Servizio. Compito di noi tutti è anche creare *un'immagine positiva*, conoscere a fondo origini, sviluppo, meccanismi del nostro Esercito, aggiornando costantemente le nostre conoscenze e portandole, con cognizione di causa e con convinzione, ai nostri Concittadini.

Per esprimermi sinteticamente:

scopo delle *Società degli Ufficiali* è anche accrescere il bagaglio di conoscenze politico - militari circa le nostre Istituzioni. Perché solo conoscendo a fondo questi meccanismi saremo in grado di convincere il nostro Popolo:

- sulla necessità della nostra principale Istituzione di sicurezza, l'Esercito;

- sulla necessità di un adeguato armamento, consone alla missione affidata all'Esercito;
- sulla necessità di una adeguata istruzione e delle necessarie premesse materiali quali le piazze d'armi.

Riassumendo, voglio affermare:

1. la *missione* e per essa la ragion d'essere del nostro Esercito è stata oggetto di un lungo processo decisionale alle nostre Camere. Il Consiglio federale — con *accurati rapporti* all'Assemblea orienta minuziosamente le nostre Istituzioni democratiche circa la minaccia, gli sviluppi e la nostra concezione d'impiego dell'Esercito. Le Camere partecipano in modo attivo alla formulazione delle linee direttrici della nostra Politica di sicurezza.
2. I programmi d'*armamento*, le *misure organizzative*, fanno parte di un concetto direttivo che abbraccia un periodo legislativo di 4 anni. Essi vengono aggiornati costantemente. Ogni anno le Camere federali votano crediti per l'armamento e per l'infrastruttura militare.
3. Il discorso della difesa armata avrà un aspetto molto più politico negli anni futuri. Infatti, iniziative tendenti a *indebolire* il nostro Esercito affiorano in maniera non conosciuta. Viene messa in discussione la volontà di difesa, i costi dell'armamento, l'infrastruttura materiale per l'istruzione.
4. È compito nostro — delle Società degli Ufficiali — di accrescere sì le nozioni circa l'istituzione «Esercito» ma anche di creare *un'immagine positiva* di tale Istituzione. Conoscenze, impegno, attitudine positiva e spirito di sacrificio sono le premesse fondamentali per vincere la nostra causa e per mantenere l'efficacia del nostro Esercito.

Vi ringrazio dell'appoggio in questo frangente: ringrazio soprattutto le nostre Società affiliate di riprendere nei programmi l'adeguata informazione circa i progetti di votazione: Rothenthurm, «CH senza Esercito».